Sabato 2 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 2.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La situazione del Ministero

Ostilità in vista — Sonnino — Eccezionale debolezza del Gabinetto — Rudinì voleva fare le elezioni in ottobre — Non si va avanti — Previsioni — Chiusura della sessione o elezioni generali?

Uno dei meglio informati corrispondenti romani manda interessanti notizie circa alla situazione attuale del Ministero ed a certe complicazioni che si vanno manifestando in suo sfavore, e su queste informazioni, che, ripetiamo, sono del massimo interesse nel momento presente, richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori.

Trattasi di questo: che laddove pareva poi ritenere generalmente che il Ministero nulla avesse da temere dalla Camera, adesso è opinione generale che, se niente accade di nuovo, incontrerà alla Camera ostilità così tenaci che non potrà andare innanzi dal 25 gennaio alle vacanze di Pasqua, che cadono in aprile.

Non già che nessuno si prepari a dar gli battaglia campale, o a provocare un voto di sfiducia su qualcuna di quelle questioni politiche che le Camere inventano quando non esistono; ma sono i progetti stessi del Ministero che incontrarono le più serie opposizioni.

Voi ricordate senza dubbio — dice il corrispondente — con che applausi fu accolta l'esposizione finanziaria del Luzzatti. Pareva che le proposte di legge accennate in quella, non dovessero incontrare opposizione di sorta. Adesso invece, dopo il discorso Sonnino e dopo il lavoro dei Quiddisi, si afferma dall'opposizione e con aria di disprezzo, che la maggior parte di quelle proposte sono da buttar via. In fondo il discorso di Sonnino non ebbe nulla di molto saliente; tirando le somme di tutto quello che disse, se ne cava ben poco; ma l'impressione fu immensa, per questo solo che il Sonnino sembra l'uomo destinato a succedere al Rudinì. Dentro la Camera si sa che la Corona ha per lui una grande preferenza, e che quando scoppiò la crisi di Abba Garima, il pensiero del Re era che si formasse un ministero Saracco-Sonnino. Pertanto alcuni temono, altri sperano, che, sgombrato il terreno del Gabinetto attuale, la Corona tornerebbe all'idea già vagheggiata, e l'astro maggiore sarebbe sempre il Sonnino.

Perciò molti si affannano a preparare la crisi ministeriale e sperano di riuscirvi alla prima occasione.

***

Il corrispondente dice quindi che il progetto dell'on. Pelloux sull'ordinamento dell'esercito, incontra pur esso le più gravi opposizioni, e dimostra che il Ministero su questo progetto troverebbe a fatica di poter raccogliere un [illegible]

numero di voti favorevoli che non arriva al cento.

La situazione dunque — egli prosegue — è questa: che il Ministero nel suo tutto insieme, è eccezionalmente debole, tantochè, contro le comuni previsioni di coloro che vivono lontano e fuori di Montecitorio, può cadere da un giorno all'altro. Era fortissimo quando lo tirava su una coalizione che non voleva a nessun patto due cose: il crispinismo e la guerra in Africa. Allora magari con pochissimi voti di maggioranza era invincibile, e Rudinì la sera famosa dei tre voti poteva scrivere al Re che la situazione non era per nulla mutata. Ma oggi, il crispinismo, come cosa a sè, non ha più ombra di vitalità, e la guerra d'Africa, non è più possibile, chiunque si trovi al ministero. Sono questioni esaurite, che avevano valore ieri, ma che non ne hanno più nessuno oggi o per domani. Le due *paure* che ispiravano tanta parte della Camera due mesi fa e la trovavano unita e concorde, oggi non fanno più breccia sull'animo di nessuno.

***

Il Ministero vede però il pericolo dal quale è minacciato.

Quattro o cinque mesi fa, ci erano ancora ministri i quali si abbandonavano alla più completa fiducia nella Camera. E' inutile far nomi — dice il corrispondente — ma posso affermarvi che fu appunto l'azione di quei ministri che distolse il Di Rudinì dal proporre alla Corona l'appello al paese in ottobre.

Ma oggi, tutti i ministri sono concordi nel ritenere che non si va avanti. Il Luzzatti, ad esempio, non aveva nemmeno la più lontana idea dell'opposizione che avrebbe incontrato il suo piano di riforme; il Pelloux, appena un mese fa, era sicurissimo che il suo disegno di legge sarebbe passato come una lettera alla posta.

Ma altri pensieri dominano adesso. Il corrispondente ha parlato personalmente uno ad uno con tutti i ministri e li ha trovati concordi nell'ammettere che la situazione è complicatissima; bensì ancora non sono ugualmente concordi sul partito da prenderne per uscirne. Alcuni ministri opinano che si debba domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, lasciandola libera, in caso di rifiuto, di scegliere altri ministri; altri invece rifuggono da questo partito per la considerazione che la Corona non può tener conto che delle manifestazioni palesi della Camera, senza lasciarsi mai influenzare da quello che avviene nei corridoi.

Come si può domandare l'appello al paese, dicono questi ministri, se sin qui non abbiamo avuto che voti di maggioranza? La Corona, non solo ha il diritto di rifiutarlo, ma di non accettare nemmeno la discussione su questo terreno. E se il Ministero insistesse o l'offerta delle sue dimissioni, la Corona finirebbe per accettarle, molto più che le sarebbe sempre facile di comporre un Ministero sulla vagheggiata base Saracco-Sonnino. Andiamo alla Camera, conclude questo gruppo di ministri, e se là saremo battuti, proporremo correttamente l'appello al paese... Ma gli altri rispondono subito, che, se mai la caduta del Gabinetto accadesse sulla questione delle spese militari, non sarebbe certo tema adatto per provocare il voto degli elettori ed insistono più che mai che si parli franco ed aperto alla Corona, e le si rappresenti la situazione com'è. Tanto più, dicono, abbiamo il dovere di farlo, che non è un mistero per nessuno la parte preponderante che la Corona ebbe e vuol conservare sulle questioni che si collegano con l'ordinamento dell'esercito.

***

Il corrispondente conclude:

«Queste divergenze dei ministri, sulla esistenza e sulla esattezza delle quali non dovete avere il menomo dubbio, non ebbero luogo di manifestarsi ancora in Consiglio dei ministri.

Tutto al più furono tema di conversazione fra vari ministri, Rudinì e Brin, Visconti-Venosta e Costa, Luzzatti e Branca, Brin e Sineo. Sarebbe strano che i ministri non parlassero fra loro di quello di cui tutti parlano!

Ma un Consiglio di ministri avrà luogo, e sarà formale, per trattare di questa questione.

Probabilmente il Presidente del Consiglio lo convocherà dopo aver conferito col maggior Nerazzini, e dopo che il Senato avrà esaurito il suo ordine del giorno.

A me pare d'aver capito che il Rudinì, per ora almeno, e salvo a consultarsi poi coi colleghi, escluda l'idea che si possa riconvocare la Camera il 25 gennaio. E' convinto che si deve fare qualche cosa: o chiusura di sessione o elezioni generali. Ma un partito, o non lo ha preso ancora, o non lo ha comunicato a nessuno degli altri ministri.

Pensate un po' se vuol raccontarlo ad un giornalista!»

AFRICA

I primi prigionieri arrivati.

Napoli 1 — Stasera alle 9 è arrivato da Massaua l'*Adriatico* col dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri.

Rinforzi nel Benadir.

Roma 1 — La r. nave *Elba* con il comandante Sorrentino si fermerà a Massaua, imbarcando la quarta compagnia del terzo battaglione indigeni comandato dal maggiore Ameglio. Imbarcherà pure un buluc della quarta compagnia e 200 uomini.

L'indisposizione del Re

Roma 1 — Come vi fu già annunciato, il Re prese un'infreddatura alla caccia di Castelporziano. Tempo addietro egli aveva preso molto interesse per un guardacaccia di Castelporziano.

— Dov'è Vincenzo? — domandò un giorno.

— E' andato in America — gli risposero.

Giorni or sono, quando il principe di Napoli venne a Roma a passarvi le feste di Natale, il Re si recò con lui a cacciare a Castelporziano. Il Re era sudato e scalmanato. All'improvviso si incontrò con Vincenzo, reduce dall'America. Il Re si fermò e parlò lungamente con lui, chiedendogli notizie di Nuova York, dove aveva soggiornato; della vita fatta laggiù, del denaro guadagnato, insomma di tutto ciò che lo riguardava.

Intanto egli non aveva pensato a coprirsi, il sudore gli si rappreso addosso, e, siccome il re era stato recentemente due volte ammalato per infreddature prese, ricadde subito, e la malattia assunse fino dal principio forma più grave. Il Re però non volle curarsene, e benchè visibilmente peggiorasse, volle presenziare al ricevimento del corpo diplomatico, la sera del 30. Parecchi ambasciatori, che hanno spesso occasione di vedere il Re, ne osservarono la ciera cattiva e una leggera tosse insistente. Il ricevimento fu più breve che negli anni decorsi, perchè il Re fu obbligato a ritirarsi. Nella notte gli si manifestò la febbre.

In sulle prime Umberto non voleva che si chiamasse il medico, ma iersera sul tardi, la Regina lo indusse a sentire il parere del dott. Quirico, in sostituzione del dott. Scaglione, ancora infermo. Il dott. Quirico, visitatolo minuziosamente, constatò trattarsi di un attacco d'influenza.

Roma 1 — Quasi l'intera notte la Regina vegliò amorosamente il Re, sebbene questi la forzasse continuamente ad andare a coricarsi. La nottata trascorse abbastanza tranquilla. Il Re si lagnò di dolori generali alle ossa e al capo. Sudò abbondantemente.

La malattia fa il suo corso normale e si crede che si risolverà favorevolmente in pochi giorni.

Roma 1 — Stamane alle 8, quando l'on. Guido Baccelli si recò al Quirinale, trovò il Re alzato e constatò che non aveva febbre.

Il Re gli disse:

— La ricevo come amico, non come medico; grazie a Dio sto bene, checchè dicano i giornali.

Baccelli rispose che si era recato ad augurargli il buon anno. Si trattenne presso S. M. mezz'ora.

Baccelli ha confermato poi che trattasi di febbre reumatica e che la guarigione si avrà in due o tre giorni, se il Re userà cautela. Baccelli ha consigliato al Re di ricoricarsi; il Re ha ubbidito, ma si è levato poi nel pomeriggio e ha ricevuto Brambilla, Giannotti e Ponzio Vaglia.

Roma 1 — Il principe di Napoli e l'imperatore Guglielmo hanno telegrafato affettuosamente chiedendo notizie e facendo auguri di una pronta guarigione.

Oggi i presidenti della Camera e del Senato si sono recati al Quirinale a prendere notizie. I senatori e i deputati presenti a Roma si iscrissero nel registro del Quirinale.

Nella giornata d'oggi si inscrissero nel registro alla porta del Quirinale un migliaio circa di persone.

Sono giunti durante la giornata numerosi telegrammi dall'Italia e dall'estero. Insieme agli auguri i dispacci esprimono fervidi voti per la pronta guarigione di Sua Maestà.

La Regina oggi andò a passeggio per Roma, mostrando in questo modo la nessuna gravità della malattia del Re.

Roma 1 — La *Stefani* comunica ai giornali:

«Il prof. Baccelli ha visitato stamane il Re, riscontrando che si tratta di leggera indisposizione; per cui non si pubblicherà alcun bollettino».

La burla dei fallimenti

Telegrammi da Londra recano che la notizia del fallimento di 20 Banche americane, data l'altro ieri da un dispaccio, è un giuoco di Borsa. Essa fa il paio con la recente notizia del fallimento di 200 Case brasiliane.

L'arte militare in Africa

Ricorderanno i lettori come il generale Gazzurelli, attuale comandante della Scuola di guerra, che nella scorsa primavera comandò l'avanguardia del corpo di spedizione il quale, sotto il generale Baldissera, liberò il presidio di Adigrat, abbia esposto in una conferenza tenuta prima ai suoi allievi, quindi a tutti gli ufficiali del presidio di Torino, gl'insegnamenti che dalla guerra d'Africa sono scaturiti, insegnamenti preziosi invero, e che, come ben dice l'egregio generale, «giova non scompaiano, perchè potranno illuminarci in avvenire, anche

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (3)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

II.

Goro era un paesello allegro, tuffato nel verde dei boschi, un gruppo vivace di palazzine, di case e di campanili, che una strada diritta tagliava a mezzo fino a una piccola piazza, nella quale aprivansi, a sinistra, altre strade strette e serpeggianti che salivano alla montagna, a destra viottoli che scendevano al fiume, costeggiato da vigneti, da campi ondeggianti di biade e da lunghi filari di gelsi, prodighi d'ombre e di frescure.

L'indomani durava tuttavia l'animazione confusa: le vie ingombre di carri e carretti; soldati che recavano ordini dal campo agli accantonamenti; *corvées* che trasportavano paglia o utensili di cucina; piccole colonne di compagnie o battaglione che andavano a eseguire marcie di ricognizione sul terreno ove si sarebbero svolte le manovre, davano al paese un aspetto di stato d'assedio. Nonpertanto la serenità di tutte quelle truppe, la precisione degli ordini emanati, attestavano che non glorie di sognatori, non spedizioni pericolose, non improvveduti casi di guerra, ma l'aspettativa di addestrarsi nel tempo fortunato di pace, alla difesa che in quei monti sarebbe stata necessaria in tempo di guerra, e la gioia dell'adempimento del proprio dovere, riscaldavano i petti di quegli uomini. Lieti e fiduciosi ne' loro ufficiali, essi non piegavano alla fatica delle prime ascensioni sul monte Vienna, sui monti Lendino, Cerbiotto, Pietradegna, che li sorprendevano con le varietà dei panorami, le marcie che gran di lunga si preferivano a quelle monotone sulle eterne strade polverose e soleggiate.

Ritornato verso le 11 ant. dal *bric* Lendino alto, ripido, boschivo, condussi la compagnia all'accantonamento nella Chiesa di S. Anacleto, un rudero antico e cadente a mezza costa.

Sui muri e sugli stipiti e capitelli dell'unica navata, e dietro l'altare sconnesso, e sopra il coro dagli stalli tarlati, famigliarizzavano un'alta polvere e numerose ragnatele, che celavano gli sgretolati stucchi e le rappresentazioni sbiadite della *Via Crucis*. Sul pavimento, sopra un po' di paglia, riposavano i miei soldati.

Stavo dando le necessarie disposizioni, quando mi fu recato un ordine del generale di brigata che mi chiamava presso di sè con l'incarico di stendere il diario e gli schizzi topografici.

Lusingato dalla superiore considerazione, ne attenuò il grato effetto la prospettiva di rimanere ospite della Pignano per tutta la durata del campo. Non turbommi però il presentimento d'una avventura.

A colazione il gruppo «omogeneo» dei camerati volle brindare alla mia salute.

— Un tanto onore va *bagnato!* — sentenziarono in coro.

Si stapparono parecchie bottiglie di barbera, i cui fumi accelerarono in tutti il bisogno di andare a dormire.

Volli accompagnarli ai rispettivi alloggi, attardandomi a bello studio di rincasare. Temevo d'incontrare la Pignano, e la nipote che ancora non avevo veduta.

Quella donna che sembrava volesse cattivarsi le mie attenzioni urtavami maledettamente il sentimento che dedicavo alla soave amica di Genova. Nonostante la mia fierezza mi sentivo imbarazzato come fiutassi una sorpresa.

Messo piede in casa, quasi mi sorvegliasse, la signora Eulalia mi venne incontro salutandomi con grande amabilità.

— Viene soltanto adesso a riposare? — mi chiese.

— Sono stato insieme coi miei amici — risposi secco.

— Le occorre nulla?

— Nulla, grazie.

— Debbo svegliarlo?

— Verrà il mio attendente: non si disturbi.... Permette?

E fattole un inchino mi ritirai in stanza pieno di uggia. Sedutomi sopra una poltrona il sonno non tardò a sorprendermi.

Alle sei Bagnoli picchiò con l'abituale cautela all'uscio destandomi di soprassalto da un sogno di fucilate, di assalti, di vittoria.

— Signor tenente, domani tattica di battaglioni contrapposti.

— Chi te l'ha detto?

— Il caporale furiere.

Ammirai l'attendibilità d'informazioni di quel... capo saldo della compagnia.

— Verrai alle quattro. Capisci?

— La padrona mi ha detto che lo sveglierà lei.

Lo fissai attonito, e, lentamente, con aria rassegnata dissi:

— Allora, preparami stassera il *kepì* coperto, le scarpe alpine, il binoccolo, le carte.

— E' tutto pronto — rispose palesemente soddisfatto della sua previdenza.

— Va bene!

Infilata la giubba, calcato sul capo il berretto con la copertura bianca, mi avviai al Caffè, centro di riunione degli ufficiali prima di recarsi a pranzo. Sulla piazza, la musica suonava sotto i balconi della trattoria.

Dopo le frutta, insieme ad altri quattro e cinque camerati, lasciai la sala, curioso di ammirare il *mondo* di Goro, che affollavasi attorno al circolo della Banda.

Il crepuscolo della sera cominciava ad oscurarsi e una refrigerante brezza vespertina c'invitava a sedere fuori del caffè non ancora illuminato. La curiosità mi spinse oltre e, protetto dalla vetrina, dove in pomposa esposizione giacevano paste, dolci, bottiglie di liquori, scorsi Scoppito in compagnia di una bella creatura.

— Ciao, Castellongo!

Desiderò egli farsi notare? Con un sorriso malizioso gli restituii il saluto.

— Addio, caro!

La compagna si chinò verso di lui e gli susurrò qualche parola. Per giustificare la mia curiosità mi avvicinai al banco.

— Cameriere, portateci il caffè là fuori!

— Siamo in famiglia — motteggiò Scoppito. Accomodati, la signorina permette... Che cosa posso offrire?

M'avvicinai facendo atto di ringraziarlo.

— Sono cogli amici.

— Hai tempo di star con loro... Ti presento la signorina Elisa Valresio, nipote della signora Pignano.

— La mia buona padrona di casa! Oh! felicissimo!

Stupito, sfiorai la mano che ella mi tese.

L'oscurità invadente e l'enorme cappello di paglia che coprivale il capo m'impedivano distinguerne i tratti. Doveva essere assai gentile e graziosa: l'inflessione argentina della voce, le mosse disinvolte e a un tempo riservate, mi fecero una favorevole impressione. Ma perchè ella si trovava sola col mio amico? Essa mostrossi lieta di sapermi in casa sua e, senza accennare alla zia, mi confessò che mi aveva intravveduto nel pomeriggio, quando rincasavo.

(Continua).

se i nostri avversari avessero a sorgere in Europa.

L' *Italia Militare* pubblica ora testualmente la *conferenza*, la quale riesce così interessante anche alla lettura, anche ai più profani alle cose militari, che crediamo bene riportarne un breve riassunto.

Strategia. — Teoria e pratica.

Comincia il generale Gazzurelli dicendo:

« Come la torre dell'Alighieri, che « non crolla giammai la cima per soffiar di venti », i principii della strategia conservano tutto il loro valore, sia che *ispirino l'uomo di guerra* sui nebbiosi piani di Smolensco e della Moscova, sia che lo dirigano nelle convalli di Montenotte e di Millesimo, sia che abbiano ad essere chiamati a consiglio nelle desolate e sconvolte regioni dove foschi torreggiano il Toculè, il Kesciad ed il Lemajata.

« Ciò che Napoleone con la spada, Clausewitz con la penna incisero sulle pagine dell'Arte Militare, non è mutato sul suolo etiopico; amba Alagi, Macallè, Adua trovano in quelle pagine la loro condanna.

« Riunirsi per combattere, dividersi per vivere. Il primo coefficiente della vittoria è il numero. Una linea di ritirata che offre il fianco è gravida di pericoli, ed un insuccesso diventa una catastrofe. Gli sforzi devono essere coordinati in maniera che si sommino. Non si è mai troppi per vincere; chi rinuncia volontariamente a questa superiorità è un balordo.

« Potrei proseguire enumerando altre massime di quei due grandi, i quali hanno provato che pratica e teoria non sono suocera e nuora, bensì madre e figlia, e che la prima è conseguenza della seconda....

« Se la strategia dei *suoi dogmi* rimane immutabile, ciò non toglie che, sotto il sole dell'Africa, debba cangiare le tinte ».

Ed il Gazzurelli espone quali sono le diversità di tinte che gli sembra di avere scorto. La linea d'operazione per un esercito europeo in Abissinia diventa fragilissima canna, particolarmente perchè il moto della vita vi è lento e faticoso, rappresentato da muli, asini e cammelli procedenti su aspri sentieri, dove tutto è regolato dall'ubicazione delle acque, ecc. Cangiar linea d'operazione nell'Eritrea è cosa tanto problematica, che il capitano non si attenta neppure a portarvi modificazioni, se non a malincuore. Il genio strategico si trova incatenato, perchè difficile quella celerità che reca la sorpresa.

« Invece, per l'avversario, il teatro di guerra è un oceano e l'esercito una flotta, che porta seco la sua essenza della vita. La base la trovano ovunque, la linea d'operazione si abbarbica ovunque; stormeggiano intorno all'avversario come potrebbe fare una brigata di cavalleria. Per loro non ci sono bisogni: 500 grammi di farina bastano al nutrimento d'un giorno.

« *Ma se le tinte variano della strategia*, sarebbe il caso di mettere in un canto i suoi assiomi? Anzi, perchè più difficile è il cammino, tanto più rigida dev'essere l'osservanza delle norme che ci hanno insegnato per muovere i piedi. E le ancelle della strategia, la Logistica e la Tattica, facciano meglio il loro dovere.

Logistica.

« ..... In Abissinia l'arte militare si risolve per tre quarti in logistica..... Ivi il movimento va regolato sulle acque — distanza fra le medesime — quantità di truppa che può dissetarsi — probabilità che la fonte si esaurisca — variabilità a seconda dei mesi, in cui il movimento deve aver luogo.... E' chiaro che bisognerebbe avere una carta da cui tali informazioni apparissero ». Inoltre bisogna predisporre, facendo scavare all'avanguardia pozzi ed abbeveratoi; bisogna provvedere alla viabilità.

Le false notizie — Le spie.

« Una caratteristica della logistica africana è quella che riflette le informazioni. Le notizie si trasmettono con rapidità fenomenale.... Ma attraverso la verità si divulgano anche le bugie, di cui quel suolo è feracissimo, così che si direbbe eserciti una malefica influenza su chiunque vi mette piede.... Se noi però proviamo difficoltà a sapere del nemico, a discernere il vero dal falso, non così avviene dell'avversario. Ogni nostro piccolo movimento viene segnalato immediatamente al nemico.....

« Un'arte speciale abissina (che del resto fu impiegata da Napoleone) è quella di spargere notizie false, ma con una malizia sopraffina, in maniera che facilmente si cade in inganno. Del resto, anche il generale Baldissera, ricorse qualche volta a questo istrumento di logistica etiopica....

« Le spie, che hanno saputo dare una smentita alla massima evangelica: *Nemo potest servire duobus dominis*, sono molto di moda; ma poco danno possono recarci, poichè il nemico sa tutto quello che noi facciamo, mentre per *esse* anche noi possiamo sapere quello che fa il nemico.

« Certamente che allorquando si deve dar principio ad un movimento, che può portare al combattimento, queste spie bisogna custodirle, se vogliamo conservare la possibilità della sorpresa.

Le carte geografiche.

« Una delle difficoltà, in cui va incontro la logistica, è quella dell'orientamento....

« Nell'Agamè e nell'Oculè-Cusai disponevamo di una carta al 400 mila, compilata da libri, da relazioni di viaggiatori, senza triangolazione alcuna, seminata di errori grossolani, (senza colpa, si intende, dei compilatori, che hanno fatto miracoli). Eppure quella carta non era che nelle mani di pochi comandanti di battaglione.....

« Una discreta carta al 250 mila ci fu veramente recapitata, ma una brutta macchia la deturpava; vale a dire ci capitò nelle mani quando il piroscafo del rimpatrio ci attendeva nel bel porto di Massaua....

« Procedendo nell'esame delle caratteristiche della logistica in Eritrea vengo al più importante dei suoi compiti, quello del rifornimento....

« Se un treno di tramvia, che parta da piazza Castello per andare a Moncalieri, avesse potuto giungere una sol volta al giorno nella conca di Adigrat, noi avremmo nuotato nell'abbondanza; ed invece abbiamo nuotato nella penuria, con 10 mila bestie che giornalmente *tormentavano i sentieri dell' Hamasen*, dell' Oculè-Cusai e dell' Agamè.

« Una strada rotabile e bella da Saati conduce all'Asmara. Ora sapete perchè si chiama rotabile? Perchè ad eccezione di un tilbury, nessuna ruota l'ha mai toccata. Da Saati un carro in tre giorni può giungere ad Asmara, e recarvi duemila razioni, vale a dire occorrono tre carri per mille razioni. I 30 mila uomini dell'altipiano avrebbero avuto quindi bisogno di 90 carri, vale a dire di 360 quadrupedi.

« Sommeggiando invece, e calcolando 200 razioni per quadrupede, si avrebbe 3 quadrupedi per 100 razioni, vale a dire 900.

« *Dunque con cifre tonde*: 30 mila razioni al giorno all'Asmara esigono:

Sommeggiando 1000 quadrupedi; carreggiando 400 quadrupedi; dunque meno della metà con minore spreco di uomini e di ufficiali, colle derrate che si conservano meglio, che non si perdono, con maggiore sicurezza di arrivo, col materiale quadrupedi libero altrove.

« Ma chi aveva pensato ai 90 carri?

La tattica degli abissini.

« Tre sono le caratteristiche della tattica abissina:

« *a)* Imponente dimostrazione sul fronte, con avvolgimento di una o di ambedue le ali;

« *b)* Movimenti d'avanzata fatti a spizzico, finchè l'accumularsi degli stormi occorrenti permetta l'irruzione;

« *c)* Irruzione fanatica nella posizione nemica.

« Nulla ho da dire circa alla prima di queste caratteristiche, la quale per loro si rende facile ed imponente, inquantochè alla lotta non vengono se non hanno la superiorità numerica.

« Il movimento d'avanzata è quanto mai si può dire saggio, perchè, scelto l'appostamento, un riparto vi accorre a 3 a 4 a 6, a piccoli stormi infine.

« Dall'appostamento fanno fuoco, e poi passano ad un altro collo stesso metodo. E posseggono abilità grande nello scegliere non solo l'appostamento, ma anche la via che vi conduce. E in tal maniera (tenuto anche conto della gran celerità) sottostanno a poche perdite.

« La terza caratteristica mi fa ricordare la *procella equestris* del Bismarck, che così chiama la carica della cavalleria. Qui abbiamo una *procella pedestris*, una valanga di creature umane, che sollevando alte grida, riscaldandosi ad un entusiasmo che tiene della pazzia, irrompe contro l'avversario con un urto irresistibile.

Come tener fronte al nemico.

« A combatterli io credo sia necessario imitarli nell'avanzata; aver sempre dietro alle ali scaglioni pronti a contromanovrare contro gli aggiramenti; per quanto è possibile non avere l'artiglieria sulla linea impegnata, perchè poco può rimanere all'infuori della bufera; non trascurare nessuna amba, per quanto appaia impraticabile. Con piccoli drappelli sopra di esse possiamo impedire gli aggiramenti.

« Quando si è alle piccole *distanze*, muovere maestosamente all'attacco alla baionetta. Lo temono assai, anche sentendosi di gran lunga superiori in numero.

« Circa all'artiglieria, devo osservare che è di difficilissimo impiego. Difficoltà di movimento, difficoltà di tiro, tempo relativamente breve in cui conservare *la calma al suo fuoco.*

Quale avrebbe dovuto essere la preparazione.

« La conosciamo la equivoca e sdruscita divisa sotto la quale si coprono gli ignavi, gli insipienti. La conosciamo e suona così: « Del senno di poi son piene le fosse ».

« Non è questa la divisa dei nostri grandi avi, i romani, che conquistarono il mondo non col senno *di poi*, ma con quello *di prima.*

« Leggete i vasti, *minuziosi* preparativi fatti prima della campagna del 1800, e prima della campagna del 1812.

« Fu il senno di prima che preparò la Prussia, dopo Iena, ai trionfi della Katzbach, di Lipsia, del 1814, di Waterloo. Fu il senno di prima che potè logorare a Sadowa l'esercito austriaco a Worth, a Metz, a Sedan l'esercito francese.

« Ma a Massaua vi fu un tempo in cui avevano altro da pensare che al senno di prima. La vanitosità, il lieto vivere, la spensieratezza pare avessero cambiata la capitale dell'Eritrea in una specie di Capua.

« Vediamo come la preparazione nell'Eritrea avrebbe dovuto svolgersi.

« Tre linee d'invasione devonsi principalmente esaminare: la Saati-Asmara-Godofelassi-Adua; la Saati-Baresa-Saganeiti-Gura-Belesa-Entisciò (che si raddoppia, si triplica sovente); finalmente la Maio-Adi Calè-Senafè-Adigrat.

« Di queste linee si avrebbe dovuto fare una ricognizione accuratissima tattico-logistica, descrivendo principalmente sorgenti, posizioni, passi, tronchi difficili, salite e discese. Si avrebbe dovuto scavare pozzi, preparare ricoveri, e notizie sulle *risorse locali*, e *sui quadrupedi* di trasporto. Si avrebbe dovuto migliorare la loro praticabilità e preparare qualche punto d'appoggio fortificato. Nulla si fece, tranne che all'Asmara. Ad Adua rimanemmo quasi un anno, e quando le quattro brigate marciarono su Adua si raccomandarono alla stella polare.

La scuola d'Africa.

« Due scuole abbiamo avuto laggiù.

« La guerra grossa che fu quella da amba Alagi ad Adua, e la spedizione Baldissera da Ghinda ad Adigrat. La guerra minuta ed il soggiorno permanente dell'elemento italiano nell'Eritrea.

« Della prima sarebbe inutile parlare. Allenamento di muscoli, di cuori e di spiriti certo l'abbiamo avuto. Avendo preso parte alla spedizione Baldissera parmi di valere di più. Tra le altre cose le tre campagne fatte in Italia mi appaiono passeggiate militari, tanto è il cumulo delle abnegazioni, delle fatiche, delle privazioni, delle piccole miserie che si aggrava sovra truppe europee là sull'altipiano etiopico.

« La guerra grossa ha messo in evidenza, per coloro che amano essere *imparziali*, ha messo in evidenza dico:

« 1° Che non si violano impunemente i principii dell'arte militare;

« 2° Che il lavoro della preparazione è tanto necessario alla riuscita della lotta, quanto le solide fondamenta al sorgere dell'edificio;

« 3° Che la pratica e la teoria sono due cose a parte; se la pratica suggerita dalla teoria soccombe, è segno evidente che la teoria è sbagliata. La scienza illumina per tutti i casi; i cerotti empirici potranno forse medicare una sola ferita. Gli è che in Africa si fece tutto il contrario di ciò che fu insegnato in Italia;

« 4. Che il capo è tutto:

« 5. Che i rapporti stabiliti dalla ragione gerarchica non devono mai rompersi. I suggeritori, gli uomini necessari, gli specialisti sono la peste degli eserciti

« La guerra minuta in Africa non è scuola. E' un'occasione a creare degli spostati. Come volete che un tenente, un capitano, che ebbe per mesi e mesi più autorità di un comandante di divisione in Italia, che scorribandò alla testa di mille soldati, possa rientrare nelle file dell'esercito e non si senta uno spostato ed un malcontento?..... »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1312) Nozze, celebrate con grande solennità in tutta la Patria, di Nicolò di Prampergo con Alcibarta figlia del Conte di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono uomini che non mandano mai fuori di sè nè un raggio di luce nè un'aura di tepore; sono fuochi che non fanno calore, ma fumo; sono candele che danno più cattivo odore che luce; sono gente nè stupida nè criminosa, ma peggiore degli stupidi, dei tristi e dei colpevoli.

×

Cognizioni utili.

I scaldapiedi.

L'igiene non li ammette; ma le signore freddolose protestano contro tutti i consigli dell'igiene, e li adoperano nelle lunghe sedute di lavoro, come se ne servivano le loro nonne.

Non si adoperino gli scaldapiedi a brace e meno ancora quelli a *carbone chimico*, in cui si abbruciano delle formelle di carbone compresso misto a nitrati. Si sviluppa così dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio.

I migliori scaldapiedi sono quelli ad acqua calda, e saranno ottimi se l'acqua sarà una soluzione satura di acetato di soda, che immagazzina una maggiore quantità di calore.

×

La sfinge. Monoverbo.

Q[i]

Spiegazione del monoverbo precedente.
RIVIERA (rivi e ra)

×

Per finire.

Prime fortune amorose di Pentolini.

— Signora, vorrei sognarvi... per vedervi... abbracciarvi... per essere...

— ... un imbecille come siete.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per un epiteto. Riceviamo in lettera raccomandata da Cavasso Nuovo, 31 dicembre:

« *Egregio signor Direttore!*

Nel giornale *Il Friuli* da Lei diretto e pubblicato il 27 di questo mese, sotto la ingiuriosa rubrica *Piccoli tiranni*, venne stampata la notizia del mio arresto per violazione della libertà individuale in danno dei fratelli Ferdinando e Giovanni Petrucco. Ora la interesso ad aggiungere, che, il giorno dopo del mio arresto, interrogato dal signor Pretore, venni immediatamente posto in libertà, e che nello stesso giorno, a mia volta, io pure ho presentato querela per *lesioni personali, minaccie ed ingiurie*, contro i suindicati fratelli Petrucco.

In seguito pregherò di nuovo Lei, signor Direttore, a far conoscere ai suoi lettori se la giustizia mi abbia ritenuto o meno colpevole del reato di violazione della libertà individuale; e lascierò a Lei giudicare se non sia stata per lo meno una leggerezza il qualificarmi *piccolo tiranno*.

A me pare che questa leggerezza possa chiamarsi anche *ingiuria*. Ma confido nella sua saggezza perchè resti soltanto la prima qualifica.

Sia compiacente pubblicare in un prossimo numero del *Friuli* questa mia lettera integralmente.

Devotissimo
Natale Petrucco ».

Incendio. Il 31 dicembre a Pordenone scoppiava un incendio nella casa di Celoni Felice causandogli un danno, assicurato, di lire 3000.

UDINE

(La Città e il Comune)

Telegramma Reale. Ad un telegramma inviato dal nostro sindaco, fu così risposto ier sera:

« S. M. il Re la ringrazia degli affettuosi e graditi auguri da lei offertigli in nome cittadinanza Udine.

Primo aiutante di campo
gen. *Ponzio Vaglia* ».

L'on. Gregorio Valle condannato. Il Tribunale penale di Bologna condannava il deputato Gregorio Valle a sette mesi di reclusione ed a 833 lire di multa per reato di diffamazione, mediante la stampa, contro il professore di ginnastica Guerra.

Ha inflitta un'uguale pena al dottor Monti, Direttore del giornale *Virtus*, ove furono fatte le pubblicazioni querelate.!

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalla 1 e mezza alle 3.

Conferenza. Domani alle ore 8 e *mezza pom.* il *cav. dott. Giov. Batt. Romano* terrà, nei locali della Società operaia, una conferenza sul tema: *L'artiere*.

Pel pagamento dei dazii doganali. Un decreto, nella *Gazzetta Ufficiale*, proroga sino al 30 giugno 1897 l'accettazione delle monete divisionali d'argento ed i biglietti di Stato e di Banca in pagamento di dazii doganali di importazione, restando sempre limitata alle lire 100 la somma di monete divisionali d'argento italiane da accettarsi ad ogni pagamento.

Gennaio. Ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme, sul tempo che farà durante il presente mese:

Periodo ventoso più che piovoso nel Sud della Francia colla luna nuova che comincerà il giorno 2 e finirà il 10. Umido e freddo, ma specialmente freddo, nell'Alta Italia, in Svizzera ed in Savoia. Freddo intenso nelle Alpi del Tirolo.

Abbassamento della temperatura durante il primo quarto di luna, dal 10 al 17. Temperatura più mite verso la fine di questo periodo. Venti sull'Oceano e sul Mediterraneo ed i mari interni dal 13 al 17. Neve, pioggia e vento dal 18 al 25, specialmente in Francia.

Cattivo tempo in tutta Europa durante l'ultimo quarto di luna che comincierà il giorno 25 e finirà il 1 febbraio. Venti violentissimi nelle Alpi e negli Appennini.

Bastoni per denari. La sera del 31 dicembre, le guardie di città arrestarono Sabbadini Alessandro fu Eugenio, d'anni 40, e Sanvidotti Francesco, d'anni 46, ambi da Udine, perchè, dopo aver bevuto vino per lire 1.75 nell'osteria di Costa Luigi, in via Francesco Mantica, anzichè pagarlo si diedero a bastonarlo.

Istituto Tomadini. Dalla Direzione di questo Orfanotrofio riceviamo una gentile lettera di auguri e di ringraziamenti per gli aiuti che la stampa cittadina presta colla pubblicità alla pia istituzione.

Dice bene l'egregio sacerdote Bianchini, preposto all'Orfanotrofio, in questa lettera:

« Possono essere ben diverse le opinioni in cento e mille cose, ma quando si tratta di raccogliere un orfanello intirizzito, senza parenti e senza tetto, strappar un figliuolo al vizio ed all'ozio, ci sentiamo tutti di un sol cuore, tutti fratelli, tutti cristiani, tutti italiani, compresi dei bisogni della nostra amata Patria ».

Ricambiamo cordialmente gli auguri, ed assicuriamo l'egregia Direzione del nostro costante interessamento per la fondazione di quel vero filantropo e sacerdote che fu mons. Tomadini.

Morte improvvisa. Alle ore 10 pom. di ieri nella filanda Giacomelli, in via Brenari, esercita dalla ditta Agosti-Leskovik, moriva improvvisamente la filandiera Della Negra Filomena di Ferdinando, d'anni 20, da Bertiolo.

Il medico dott. Mucelli ne constatò il decesso attribuendolo ad emorragia dello stomaco.

Sul luogo si portarono per le constatazioni d'uso il Delegato di P. S. De Portis ed il maresciallo con una guardia di città.

Borseggio. Alle ore 8 e tre quarti pom. di ieri presentavasi all'ufficio di P. S. certo Peressini Giuseppe fu Antonio d'anni 21 da Percotto (Pavia d'Udine), contadino, per denunziare che poco prima, essendosi trovato in compagnia d'un individuo da esso conosciuto solo col nome di Vesca, era stato dallo stesso *derubato del portafogli* contenente la somma di lire 109, e cioè di un biglietto da lire 100, uno da 5, uno da 2 e due da lire una.

Il maresciallo delle guardie di città attivò tosto diligenti indagini, ed alle ore 9 e mezza arrestava il pregiudicato Vesca Giov. Batt. di Gio. Batt. d'anni 19 abitante in via Brenari n. 19, mentre sortiva dalla festa da ballo al « Pomo d'oro ».

All' Ospedale fu ieri medicato Chiarandini Vincenzo per ferita lacero contusa alla regione nasale superiore, guaribile in giorni 8.

Brutte cose. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« La notte scorsa verso l'una, un onesto operaio che erasi attardato assieme colla famiglia a bere un bicchiere in una famiglia di parenti, giunto in via Treppo s'imbattè in certo signor Z. che era seguito dal suo cane; il qual cane avventavasi abbaiando contro il suddetto operaio ed altri passanti. Fattane lagnanza al proprietario della minacciosa bestia, questi rispose con villane e ingiuriose parole, e giunse persino a mettere le mani addosso all'operaio.

Si raccomanda al signor Z. minor baldanza e prepotenza, diversamente gli potrebbe toccare una meritata lezione ».

Teatro Minerva. Ci rincresce che la ristrettezza dello spazio c'impedisca di dare uno esteso resoconto della bella serata di ieri a beneficio dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », e di essere costretti a limitarci a brevi e rapidissimi cenni.

Buona l'esecuzione del *Cantico dei cantici*. La signorina Bertoli ed i signori A. de Siebert e G. Miani furono meritamente applauditissimi.

I valenti mandolinisti; la bravissima Banda militare del 26 fanteria, e gli allievi ed allieve della Società ginnastica, raccolsero anch'essi larga messe d'applausi.

La serata fruttò circa 700 lire.

Domani a sera avrà luogo una seconda rappresentazione pure a beneficio dell'Educatorio.

Lo spettacolo di domani a sera sarà in alcune parti variato. La Banda del 26 fanteria eseguirà la marcia dell'incoronazione nel *Profeta*, l'atto quarto dell'opera *Il Cid* di Massenet, e una grande fantasia sulla *Carmen*. I prezzi saranno ridotti.

Servizio notturno della farmacia Fabris. La sottoscritta Ditta proprietaria della farmacia in Via Mercatovecchio, si pregia render noto, a quelli tra i suoi clienti ai quali non fosse pervenuta la circolare in data 28 dicembre 1896, che, essendo, in seguito a licitazione bandita dal Municipio di Udine, rimasta un'altra Ditta deliberataria per il *pubblico servizio notturno di farmacia*, essa ha ristabilito dal 1 gennaio 97 un *servizio notturno speciale* ad esclusivo loro beneficio.

Ditta Angelo Fabris.

Beneficenza. Nell'occasione di un fausto avvenimento, un amico degli Orfanelli Tomadini, di S. Daniele, offrì loro il giorno primo dell'anno lire 50.

La Direzione dell' Istituto riconoscente, presentandogli i propri auguri, rende le più vive grazie.

Biglietti dispensa visite. Come di consueto, la Congregazione di carità, pel prossimo capo d'anno 1897, mette fin d'ora in vendita i *Biglietti dispensa visite* al prezzo di lire 2 l'uno.

Gli stessi, oltre che nell' Ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

IV° elenco acquirenti:

Di Trento conte cav. Antonio n. 3, Capellani avv. Pietro 2, Antonini avv. cav. G. Batt. 1, Canciani ing. cav. Vincenzo 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Marcovich cav. Giovanni 1, Disnan Giovanni 1, Mason Enrico 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	2. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.4	760.1	761.0	760.8
Umido relat.	49	38	51	58
Stato di Cielo	misto	sereno	sereno	q.ser brina
Acqua cad mm	—	—	—	
Vento (direzione	E	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	8	9	6	2
Term. centig.	4.2	8.6	5.0	3.8

Temperatura (massima 9.2 (minima — 0.2

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali. Cielo sereno nord, vario altrove.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Federazione ginnastica italiana.

Il decimo Consiglio della Federazione ginnastica nazionale sarà tenuto a Bologna il giorno 11 aprile 1897.

Il 1897 si presenta sotto auspici lusinghieri per quanto riguarda il risveglio ginnastico; e la Federazione avrà molte occasioni per aiutare colla sua influenza le numerose iniziative di singoli sodalizi ginnastici e di amanti della educazione fisica.

La palla vibrata.

Tutti i cultori dell'educazione fisica conoscono il libro del Gabrielli sui giuochi ginnastici, edito dall'Hoepli. Ora l'autore stesso ha intrapreso la pubblicazione di opuscoli, in ciascuno dei quali vengono riassunte le norme e regole di ciascun giuoco.

Primo è stato l'opuscolo sul giuoco *del calcio*, ed ora è uscito quello sul giuoco *dello sfratto* o *palla vibrata*, giuoco che comincia ad introdursi anche fra noi.

In questo libretto sono state introdotte alcune *modificazioni importanti*, secondo le norme praticate dalle principali società tedesche.

Faranno seguito altri opuscoli con le norme per gli altri giuochi. Il tenue prezzo (cent. 20 l'opuscolo) farà certamente diffondere e popolarizzare sempre più i giuochi ginnastici.

Gibur.

Il gigante di Lilla

A *Lilla* si è presentato al pubblico, nei giorni scorsi, un uomo di statura veramente colossale: egli non misura meno di metri 2.40!

E' *ancora giovanissimo;* ha appena 19 anni; può sperare dunque di crescere ancora. Tanto più che l'appetito non gli fa difetto; quell'interessante adolescente mangia regolarmente sei volte al giorno e non si mette mai a tavola senza assorbire per lo meno due o tre libbre di vivande.

Egli forma la disperazione dei calzolai, che non sanno a qual santo votarsi per fabbricare stivali capaci di contenere il suo piede inverosimile.

E per i guanti è la stessa cosa. L'altro giorno egli entrò da un guantaio e gli chiese candidamente se l'avesse dei guanti... d'ottanta centimetri di lunghezza!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'insurrezione cubana.

Londra 2 — Notizie da Avana recano che, contrariamente a quanto si prevedeva, la morte di Maceo non ha affatto demoralizzato l'insurrezione cubana.

Questa è nuovamente in aumento, specialmente nelle provincie occidentali.

La situazione delle truppe spagnuole è assai critica.

Bollettino della Borsa

UDINE 2 gennaio 1897.

	genn. 1	genn. 2
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.05	97.05
» fine mese	97.10	97.10
Detta 4 ½ »	108.15	108.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302 ½	301 ½
» 3 % Italiane ex coup.	293 ½	293 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fonda Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	728.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666.—	666.—
» Mediterr. ex coup.	515.—	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.80
Germania »	129.80	129.80
Londra »	26.45	26.45
Austria Banconote »	219 ½	219 ½
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.27	93.27

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.71.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

e

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovanelni**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse *loro forza e vigore*. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Ceaira Lolli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.48	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.35	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.06	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.22	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul *cervello* ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più *apprezzato* dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho *trovato* d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Poliguano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Esposizione Internazionale
di BRUXELLES 1897
sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II
RE DEI BELGI
24 Aprile — Novembre.

Belle arti, Economia Sociale, Igiene, Arti Industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni Industriali, processi e prodotti, Materiale per lo *sport*, Esercizi e giuochi popolari.

Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale della donna. Commercio e Coloni.

FESTE ED ATTRAZIONI.

Concerti, ascensioni di palloni, Fuochi artificiali.

Quartiere Bruxelles, Kermesse, 300 mila franchi di premi in danaro.

Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alle Camere di commercio del Regno ed alla *Direzione* della Sezione italiana, Torino, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, rue de Costantinople, 8.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.90** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zane e Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppani Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete Bibite Sane?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei *sani*, *pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o del buono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**; da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « *Ho* sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle *diverse Cloronemie*, che sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO